

## L'arte per l'arte mettila da parte

I pochi segni necessari al sorgere  
di mille forme ancora inesistenti  
saprà tracciare la tua mano quando  
avrà osato interrogare il mondo  
te stesso gli altri sugli effetti a breve  
e lunga  
scadenza del tuo agire complessivo.

Soltanto se ti liberi concrete  
realità non sperate emergeranno  
cadute le catene  
da fogli bianchi e tele dalle pietre  
in silenziosa attesa lungo il fiume.

Tu stai cercando scorciatoie e pensi:  
"se riesco a confiscare chi ricerca  
possederò la verità. La vita  
(non più torbido stagno né ninfee  
plumbee tra ritmi gracidanti e rane)  
intensa fluirà dalle sorgive  
impervie al grande estuario del tramonto:  
non più melma sarò ma un'esultante  
viva fiumana di passioni urgenti".

Fallace il tuo proposito: rapina  
non dà ricchezza. Riti predatori  
non saranno propizi. Chi speravi  
assoggettare [A.B.](#) certo non ignora  
gli inganni del potere: navigante  
esperto di tempeste e d'altomare  
che non delega ad altri di decidere  
quando gettare l'ancora né dove.

Fallace è il tuo proposito di eludere  
leggi non scritte eppure non violabili:  
mai il potere si farà potenza  
se non in mano ai deboli agli oppressi  
ai possessori del futuro eredi  
universali della Terra intera".

Rinuncia dunque a dominare: vita  
parassitaria non può dirsi vita:  
trasformati creando ed alleandoti  
per liberare, non per possedere.

Scelta astratta non vale. Tu avrai forza  
trionfalmente propulsiva solo  
quando tu lotti a sostegno del diritto  
inerente a ogni singolo di vivere  
la propria vita come vita intera  
di fronte alle potenze della morte  
che riducono vita a triste e nuda  
sopravvivenza.

Colonizzare è sterile. No, l'arte  
non è ornamento del potere: fiori  
per nascondere catene. L'arte è un'arma  
per gli oppressi. Bersaglio: ogni oppressione.  
Colonizzare è sterile: tu temi  
di non essere amato e via d'uscita  
non trovi al tuo soffrire se non stendere  
trame d'acciaio a imprigionare vite  
che una volta irretite perderebbero  
la facoltà di emettere la gioia.  
Rinuncia dunque a possedere. Basta  
trasformarsi in soggetto, in forza amante  
perché ogni opacità si faccia luce.